

Il caso. La software house campana è considerata un modello per lo sviluppo

Acca Software cresce con la manifattura

avellino

Tra le montagne dell'Alta Irpinia, a Bagnoli Irpino (Avellino), in un'area costellata da aziende agricole e ben più nota per un rinomato tartufo nero, da pochi mesi ha cominciato a pulsare il cuore di Acca Software. Una software house, tutta campana, nata nell'89 a Montella da dove si è delocalizzata in cerca di spazi maggiori, specializzata in programmi per l'edilizia, oggi considerata modello di industria 4.0.

«Discutere di innovazione in una fabbrica ha un alto valore simbolico - ha osservato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ieri pomeriggio ha partecipato al convegno "Innovazione e Finanza" promosso da Confindustria Avellino -. Qui poi, non avremmo creduto, che tra le montagne potesse esserci questa azienda». Poi aggiunge: «Una realtà che corrisponde all'idea di industria del futuro. Che deve essere eccellente in ogni sua funzione, dalla finanza, alla innovazione, alla internazionalizzazione».

A tracciare l'identikit dell'azienda irpina è il suo fondatore e ceo, Guido Cianciulli: «Ci rivolgiamo a tutte le imprese con un ufficio tecnico, a cui proponiamo software su misura. Nostri clienti sono Fca, Ferrari, Poste e poi l'universo delle piccole imprese». Cianciulli continua: «Oggi siamo la prima azienda del settore in Italia per numero di programmi installati e per numero di dipendenti». In realtà il fiore all'occhiello di Acca Software sono i software per l'edilizia. «Acca - aggiunge Cianciulli - sviluppa software per la costruzione. Il nostro programma Edificius è il primo "Bim" italiano certificato. Siamo tra le pochissime aziende certificate, al fianco di multinazionali tedesche, americane e svedesi». Acca oggi ha 50 dipendenti e un fatturato che si aggira sui 12 miliardi circa.

A Bagnoli Irpino la presentazione della software house è occasione per discutere di punti di forza del territorio e di sue carenze. Dà il la alla discussione Giuseppe Bruno, presidente di Confindustria Avellino nel ricordare «difficoltà infrastrutturali». Fa riferimento al caso della Omi il presidente Boccia, l'azienda aerospaziale di Aquilino Villano, che non riesce ad avere, a Vallata, i servizi di base, come il gas. Ma Bruno parla anche di «una forte esigenza di formazione qualificata e di un maggiore investimento in ricerca e innovazione». Gli fa sponda Francesco Guido, dg del Banco di Napoli, che ricorda l'accordo con Confindustria da 90 miliardi per tre anni. Mano tesa alle imprese del territorio anche da parte della Regione Campania. «Abbiamo stanziato 150 milioni per la valorizzazione del capitale umano», fa presente l'assessore alle start up Valeria Fascione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vera Viola

L'IDENTIKIT Parla il fondatore e ceo Guido Cianciulli: «I nostri clienti sono Fca, Ferrari, Poste e poi l'universo delle piccole e medie imprese»